



Benvenuti fratelli

+ GIUSEPPE MANI

Avevo una gran voglia di dar voce alla fede della nostra gente esprimendo quale deve essere l'atteggiamento dei cristiani nei confronti degli emigrati. Ho chiesto alla Caritas diocesana che organizzasse una festa dell'accoglienza. Sono state coinvolte più di centocinquanta associazioni cittadine, tutte le autorità e le organizzazioni cattoliche e di volontariato che si sono impegnate ad invitare gli extracomunitari presenti nel territorio. Ne è risultata un'assemblea di oltre duemila persone riunite nei locali della Fiera di Cagliari. Erano rappresentate quarantacinque nazioni.

Mi sono messo alla porta per salutare tutti quelli che arrivavano ed era bello vedere persone di diverse razze che rimarcavano la loro diversità con gli abiti dei loro paesi d'origine. Fin dall'inizio si è creato naturalmente un clima di festa e di allegria. Solo i giornalisti domandavano se ci fosse un rapporto con i fatti di Rosarno. Un rapporto c'era ma non era stato assolutamente previsto essendo stata organizzata la festa molto prima. Dopo il canto di accoglienza ho parlato manifestando i veri sentimenti dei sardi nei confronti dei fratelli che vengono da lontano. Con numerosi applausi l'assemblea approvava quello che stavo dicendo. Il cristiano vede nel fratello il volto di Gesù Cri-

sto e non può dire di amare Dio se non ama i propri fratelli. Chi non fa questo è un cattivo cristiano.

Ho anche parlato delle consultazioni sinodali in cui c'è stato il settantacinque per cento di favorevoli a mettere a disposizione dei fratelli delle altre confessioni cristiane i propri luoghi di culto, mentre il venticinque per cento auspicava addirittura una integrazione tale da pregare anche insieme. Ho concluso esortando tutti a liberarsi dalla paura dell'altro perché c'è proprio la paura all'origine della violenza. Dopo i saluti delle autorità politiche è giunto il momento più bello: i saluti dei rappresentanti delle varie nazioni presenti. E' stata un'autentica esplosione di gioia e di ringraziamento da parte di tutti nei confronti del popolo sardo.

Tra tante ho raccolto alcune espressioni che ho ritenuto le più significative. Un indiano: "Non ho mai visto una cosa del genere, che venga riunita una assemblea per dare la parola a degli extracomunitari con tutte le autorità in ascolto". Uno del Marocco ha parlato della bellezza dell'Arcobaleno, che riconosceva nella grande sala, fatto dal colore dei volti. Una donna del Camerun: "In Sardegna è proprio vero che tutto il mondo è paese". Un'altra del Burundi: "Non abbiate paura di Dio, non abbiate paura dell'uomo". "Con lingue diverse tutti diciamo che la Sardegna è bella e che i Sardi sono buoni come la loro terra" ha testimoniato un'albanese. "Sia-

mo arrivati con la valigia piena di speranza e non siamo stati delusi. In Sardegna sono belle anche le ragazze, ho trovato la fidanzata" ha detto un giovane dell'Etiopia. "Sono egiziano, musulmano, sposato con una moglie cristiana, ho cinque figli tutti battezzati e sono felice". Finalmente una giovane signora polacca di Capoterra ha alzato il suo bellissimo bambino gridando: "Guardate come è bello, è mezzo polacco e mezzo sardo". Ho pensato alla stupidità di Hitler con la storia della razza pura. Nessuno degli organizzatori aveva previsto che i vari gruppi etnici si sarebbero espressi così liberamente e in maniera tutta positiva nei confronti dell'accoglienza ricevuta in Sardegna. Era la riprova che quello che all'inizio avevo proclamato era già in atto e la tradizionale accoglienza del popolo sardo si era ancora una volta rivelata con questi nostri fratelli.

Dopo Obama, il meticciccio non è più un limite ma un valore. Sono già molti i matrimoni misti che hanno dato origine a belle famiglie con degli splendidi bambini. Vedendoli tutti insieme è stato facile concludere che la loro venuta tra di noi è una autentica ricchezza.

La festa dell'accoglienza è stata un punto di arrivo di tanto lavoro fatto nelle parrocchie e dalla Caritas diocesana ma anche un momento in cui è risultato evidente che possiamo fare molto coinvolgendo questi nostri fratelli carichi di un potenziale umano davvero sorprendente.

SOMMARIO

SOCIETA'	2
Fornitura del vaccino contro l'influenza A, c'è il segreto di Stato	
CHIESA	5
Festa dell'accoglienza, in tremila in fiera per "Benvenuto fratello"	
CAGLIARI	7
La ricetta dei sindacati territoriali per la ripresa dello sviluppo economico	
FAMIGLIE	9
Il fascino dell'inizio: generare, partorire e battezzare	
PAESI TUOI	14
Sant'Antoni de su fogu, tutti intorno ai falò per scoprirsi comunità	